

Le lacrime di Achille

Dossier didattico



Le lacrime di Achille

Dossier didattico

INTRODUZIONE

L'esperienza teatrale offre una straordinaria opportunità di riflessione sulle dinamiche umane, e lo spettacolo "Le lacrime di Achille" si inserisce in questa tradizione, ispirato al mito di Achille e Patroclo. Il mito, seppur radicato nel passato, trasmette tematiche senza tempo, permettendo di interrogarci sul presente, esplorando la complessità delle relazioni, della crescita personale, dell'amore e della guerra.

CONTENUTO DELLO SPETTACOLO

L'obiettivo principale è raccontare in maniera inedita il mito di Achille e Patroclo, partendo sì dall'Iliade, ma narrando nello specifico il legame destinato tra i due protagonisti. Attraverso la storia di Patroclo, dal suo iniziale stato di goffaggine e invisibilità fino alla sua improvvisa forza, ciò che emerge è un viaggio attraverso la crescita, gli insegnamenti di Chirone, la guerra e la scoperta dell'amore e della morte. La storia è narrata da Patroclo stesso, chiamando il pubblico a testimone di una vicenda che va oltre la semplice epopea, trasformandosi in un conflitto interiore legato alle scelte di vita.

ESPLORAZIONE UMANA

La trama non si limita a un'immersione nell'Iliade, bensì offre un'analisi dell'infanzia di chi è destinato a diventare un eroe, schiacciato dalle aspettative altrui. Il viaggio verso Troia rivela nobiltà e gli orrori della guerra, evidenziando come spesso i personaggi femminili siano trattati come pretesto o bottino. La storia di Patroclo e Achille solleva domande cruciali sul destino, la forza delle scelte, l'amore e la complessa natura umana.



Le lacrime di Achille

Dossier didattico



IL POTERE DEI MITI:

Lo storico Joseph Campbell afferma che i miti rappresentano un bagaglio di cultura e saggezza, tramandato attraverso i millenni. Scoprire simboli e archetipi consente un rapporto diverso con la realtà, integrando il potere della psiche nella nostra vita quotidiana.

IL LINGUAGGIO DELLO SPETTACOLO

Nel contesto di "Le lacrime di Achille", il linguaggio non è limitato alle parole. L'intensità emotiva trova espressione non solo nei dialoghi ma anche nel teatro-danza, quest'ultimo, infatti, si mescola con il teatro d'attore. L'accento è posto sull'espressività emotiva, sull'approfondimento dei personaggi.

È una precisa scelta registica quella di enfatizzare i momenti di maggiore intensità attraverso la danza. Corpo, voce e narrazione si fondono, rappresentando la base fondamentale di questa esperienza teatrale e offrendo una prospettiva più ricca sulla complessità delle relazioni umane.

In questa fusione, le parole si mescolano con i movimenti, creando un linguaggio artistico unico che attraverso i gesti, le espressioni e le coreografie diventano veicoli potenti per comunicare storie complesse ed emozioni profonde.

Grazie ai linguaggi teatrali presenti all'interno dello spettacolo è stato possibile sottolineare la connessione tra il corpo e la psiche umana, evidenziando la potenza della parola e della danza come veicolo per esplorare stati d'animo, relazioni e conflitti interiori. Le coreografie diventano una forma di linguaggio visivo che si combinano armoniosamente con le parole dei dialoghi e dei monologhi, amplificando l'impatto emotivo dello spettacolo.

Le lacrime di Achille

Dossier didattico

TEMATICHE



DOMANDE



Secondo voi, quanto influisce la presenza di Patroclo su Achille e viceversa?

AMORE:

il rapporto tra Achille e Patroclo è al centro dello spettacolo, è prima attraverso la relazione di amicizia e poi quella d'amore che ripercorreremo le vicende più celebri raccontate dall'Iliade. Lo spettacolo affronta la profondità e la complessità di questo legame, offrendo una prospettiva più umana e intima rispetto alla tradizione mitologica classica.



Le lacrime di Achille

Dossier didattico

TEMATICHE



DOMANDE



Quali sono, secondo voi, questi tre momenti?*

IDENTITÀ E DESTINO

Il personaggio di Achille è presentato sotto l'aspetto della sua identità e del destino che lo attende come eroe nella guerra di Troia. La tensione tra la volontà individuale e il destino preordinato è un tema ricorrente. Il giovane Achille, nel corso dello spettacolo, si ritroverà più volte a dover scegliere se andare in guerra, morire e conquistare l'immortalità, oppure rinunciare alla fama e condurre una vita ordinaria, magari in compagnia di Patroclo.



Le lacrime di Achille

Dossier didattico

TEMATICHE



IDENTITÀ E DESTINO

Quali sono, secondo voi, questi tre momenti?*

MOMENTO 1

P – sì per sempre sarai ricordato come il migliore tra i guerrieri greci, morirai a Troia e conquisterai l'immortalità

A- da sempre mi dicono che sono nato per questo

P- per avere un monumento! E invece invecchiare insieme semplicemente senza essere eroi, famosi? Invecchiare con me?

MOMENTO 2

A – tanto io Ettore non lo ucciderò! Achille avanza bendandosi una mano Cosa mi ha fatto? In

fondo non ho ragione alcuna per ucciderlo. Così non faremo avverare la profezia.

P Questa non è la nostra guerra. Adesso che il vento soffia siamo pronti a partire sulle navi. Tu già amato, anzi adorato da tutto l'esercito greco come eroe prima ancora di aver ucciso qualcuno. E già odi Agamennone il capo dell'esercito.

MOMENTO 3

P -No, quello che fa veramente arrabbiare è che poi il vento è ricominciato a soffiare! Io agli

dei voglio dar fiducia, ma dopo una cosa così atroce dovevano far ritirare il mare, prosciugare

tutto! E' incredibile a cosa crediamo, quanto riusciamo a giustificare! Quanti anni aveva?

A -Era una ragazzina.

P: Era una ragazzina.

A: Come noi

P: Come noi.

A: Come noi. Non l'ho aiutata, per la prima volta mi sono sentito con le mani legate e i piedi

nella sabbia. Io che sono un eroe non sono riuscito ad andare contro a un uomo.

Aiutami

Patroclo... anzi no lasciami stare è troppo difficile andare contro tutti. Andiamo in guerra.

Le lacrime di Achille

Dossier didattico

TEMATICHE



DOMANDE



Secondo voi c'è relazione tra ciò che ci racconta Patroclo e quello che succede oggi nel mondo?

“E poi fu la guerra. Sbarcammo sulle spiagge di Troia e iniziò il lungo assedio. Ma la guerra non fu solo lo scontro di soldati, ma fu razzia nei villaggi vicini, morte di persone senza armi. Per anni. E anni.”

Se sì, in che modo? Quali sono le somiglianze con i nostri giorni?

GUERRA E CONFLITTO

La narrazione inizia prima dell'inizio della guerra di Troia, per poi svilupparsi proprio durante il conflitto. Soprattutto grazie gli occhi di Patroclo, lo spettacolo fornisce uno sguardo approfondito sulle conseguenze della guerra, sui suoi orrori e sulle scelte morali e personali che i personaggi devono affrontare in un contesto così violento.



Le lacrime di Achille

Dossier didattico

TEMATICHE



DOMANDE



Qual è la differenza tra onore e orgoglio? Se sì, secondo voi, quali sono le azioni dei personaggi che possiamo imputare alla gloria e all'onore e quali all'orgoglio? L'orgoglio è un'emozione positiva o negativa?

ONORE E GLORIA

Il concetto di onore e gloria è centrale nell'epopea omerica e viene esplorato anche nello spettacolo. Achille cerca il riconoscimento e la fama attraverso le sue imprese in guerra. Il suo onore lo porta anche a decidere di smettere di combattere e condannare quindi alla morte molti dei soldati che fanno parte del suo esercito.



CURIOSITÀ



L'IRA DI ACHILLE

L'Iliade, scritta da Omero, inizia proprio facendo riferimento all'ira di Achille, è esattamente da questo episodio che inizia tutta la narrazione. Proprio l'ira è il catalizzatore degli eventi narrati nel poema. Il termine "ira" va oltre il semplice concetto di rabbia: rappresenta un'enorme e distruttiva forza emotiva che condiziona le azioni e le scelte del protagonista. Achille, offeso dal comandante greco Agamennone, decide di ritirarsi dal campo di battaglia, ritirando così la sua potente forza militare dai Greci impegnati nella guerra contro Troia. La decisione di Achille di astenersi dal combattere è cruciale per la trama dell'Iliade e ha profonde conseguenze per entrambi gli schieramenti in guerra. La sua ira scatena una serie di eventi tragici, compreso il triste destino del giovane Patroclo, e il confronto finale con Ettore, il principe troiano.

CURIOSITÀ



L'IRA DI ACHILLE ILIADE I 1-32

Canta, o dea, del Pelide Achille l'ira
rovinosa, che infiniti dolori causò agli Achei,
e gettò all'Ade molte forti vite
di eroi, e loro rese prede per i cani
e per gli uccelli tutti, e di Zeus si compiva il
volere,
da quando appunto all'inizio si divisero
litigando
l'Atride principe di uomini e lo splendido
Achille.
Chi dunque tra gli dei li spinse a combattere in
discordia?

Μῆνιν ἄειδε θεὰ Πηληϊάδεω Ἀχιλῆος
οὐλομένην, ἣ μυρί' Ἀχαιοῖς ἄλγες ἔθηκε,
πολλᾶς δὲ ἵφθιμους ψυχὰς Ἀΐδη
προταψεν
ἡρώων, αύτοὺς δὲ ἐλώρια τεῦχε
κύνεσσιν
Ζοίωνοῖσι τε πᾶσι, Διὸς δ' ἐτελείετο
βουλή,
ἐξ οὗ δὴ τὰ πρῶτα διαστή την
ἔρισαντες
Ἀτρεΐδης τε ἄναξ ἀνδρῶν καὶ δῖος
Ἀχιλλεύς.
Τίς τάρ σφωε θεῶν ἔριδε
ξυνέηκε μάχεσθαι;

Le lacrime di Achille

Dossier didattico

TEMATICHE



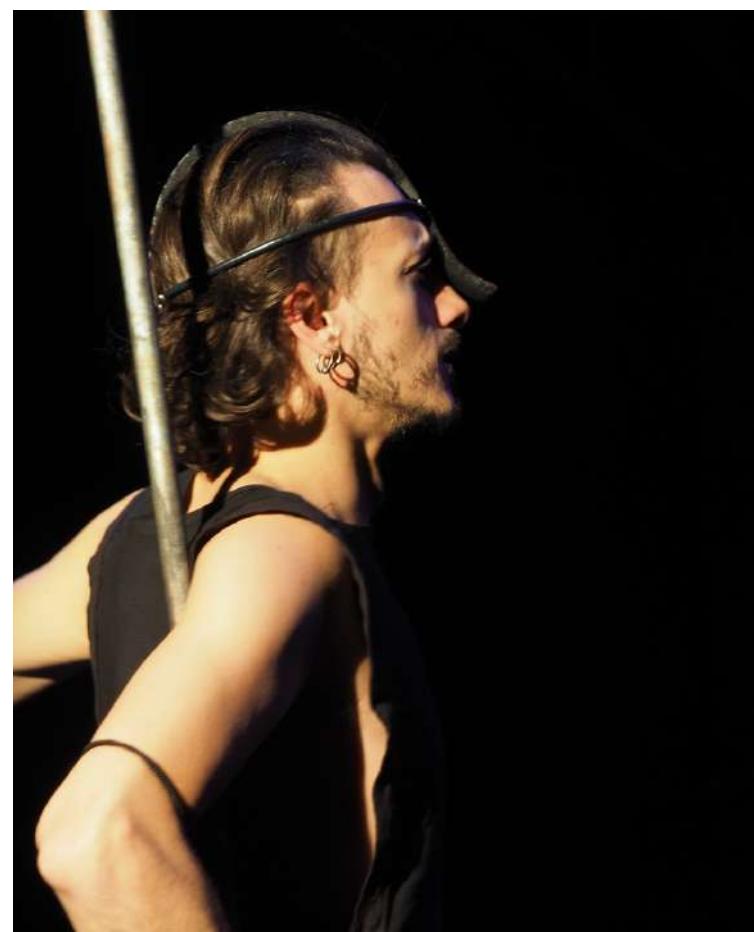
DOMANDE



A voi è mai capitato di voler lasciare un segno duraturo?

MORTE E IMMORTALITÀ

La mortalità è un tema ricorrente, poiché la storia di Achille è segnata dalla sua conoscenza della sua futura morte. La ricerca di un significato e di un lascito duraturo è un elemento importante della storia del giovane Achille.



Le lacrime di Achille

Dossier didattico

TEMATICHE



NATURA UMANA E DIVINA

Lo spettacolo esplora anche la dualità tra la natura umana e divina dei suoi personaggi. Achille è un eroe, ma emerge anche la sua metà umana, fatta di emozioni e fragilità. La sua natura divina gli impone di ricercare l'immortalità, e quindi anche di essere all'altezza delle aspettative di Teti, la sua madre divina, ma anche da parte del resto degli uomini.

Achille è a volte schiacciato da questa realtà
“Da sempre mi dicono che sono nato per questo” – “Devo essere ricordato”. Nonostante Patroclo cerchi di dissuaderlo “Forse ogni tanto basterebbe dirsi solo: io sono nato!”, Achille non trova la forza di andare contro la profezia e, in parte, anche contro sua madre “Aiutami Patroclo... anzi no, lasciami stare! È troppo difficile andare contro tutti... andiamo in guerra!”

DOMANDE



A voi è mai capitato di sentirvi schiacciati dalle aspettative altrui? Se sì, ne avete mai parlato?



Le lacrime di Achille

Dossier didattico

TEMATICHE



RUOLO DEGLI DEI

come in molte storie mitologiche, la presenza e l'influenza degli dei sono un elemento chiave. La loro interazione con gli eroi umani e il loro controllo sugli eventi terreni sono temi che emergono nel corso dello spettacolo. Patroclo però si rende conto che spesso, per deresponsabilizzarsi, alcune azioni o avvenimenti vengono imputati agli dei, al caso, alle profezie.

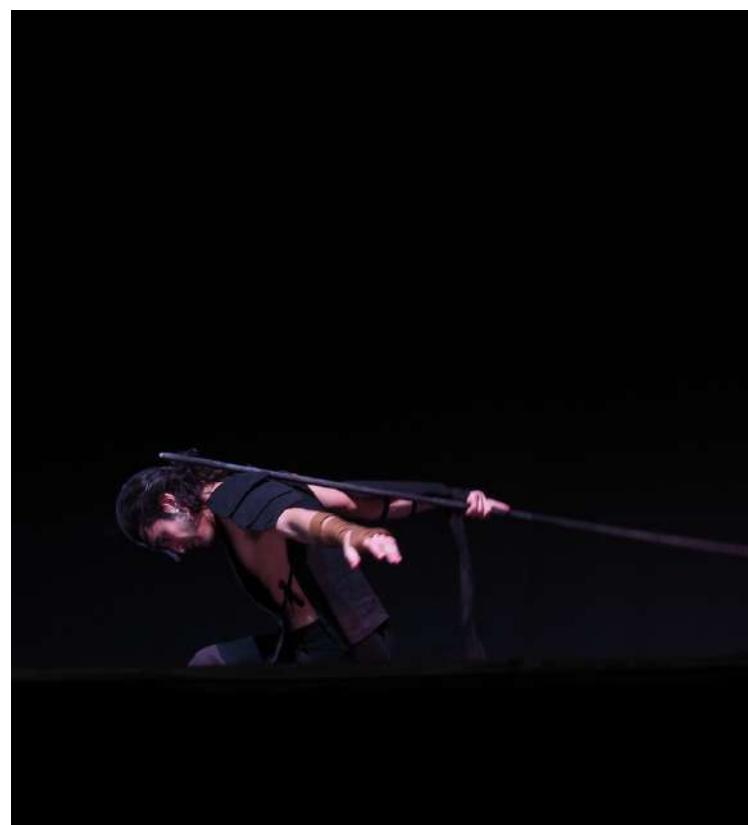
Ci viene incontro il concetto greco di Τύχη (Týkhe) che è un termine della lingua greca antica che può essere tradotto come "caso" o "fortuna". Tuttavia, la sua interpretazione va oltre il semplice concetto di casualità.

La Týkhe era considerata una forza o una divinità associata al destino e all'incertezza. La Týkhe è un elemento significativo nella comprensione della tragedia greca, dove spesso le azioni dei personaggi portavano a esiti imprevisti e, talvolta, tragici. Il concetto suggerisce che, nonostante gli sforzi umani, il destino è intrinsecamente legato a forze più grandi, e la vita è permeata da una certa dose di incertezza e casualità.

DOMANDE



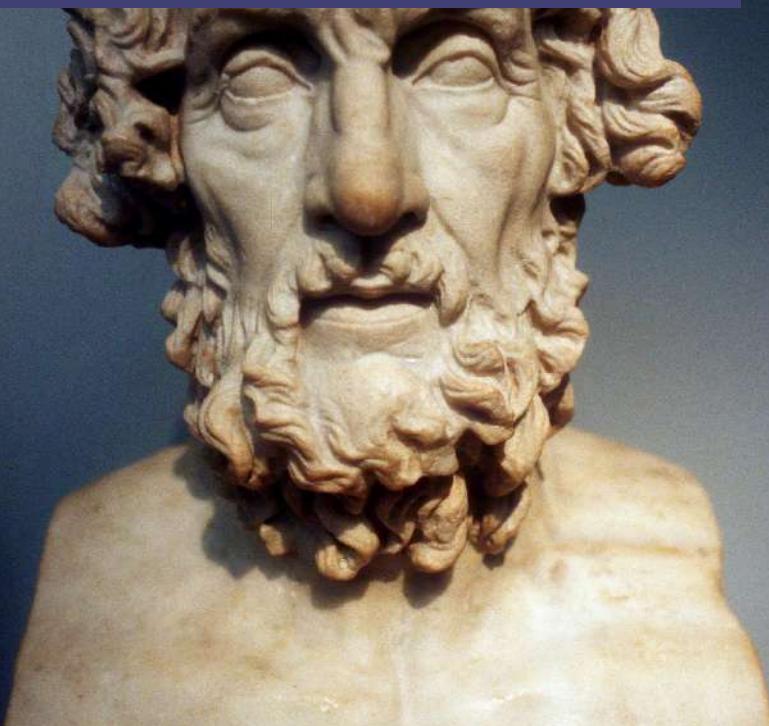
A voi è mai capitato di giustificare qualche vostra azione, o anche un'azione altrui, ricorrendo al caso, al destino o a una coincidenza?



Le lacrime di Achille

Dossier didattico

CITAZIONI DALL'ILIADE



LA PROFEZIA DI ACHILLE

Iliade, IX, vv. 410-416

La madre Teti, la dea dai piedi d'argento, mi disse
che duplice fato mi porta a destino di morte;
se, qui rimanendo, combatto intorno alla città
dei troiani,
svanisce il mio ritorno, ma imperitura sarà la
gloria;
se invece torno a casa, alla amata terra del
padre,
svanisce la mia nobile gloria, ma per molti anni
avrò
vita, né subito destino di morte mi raggiungerà.

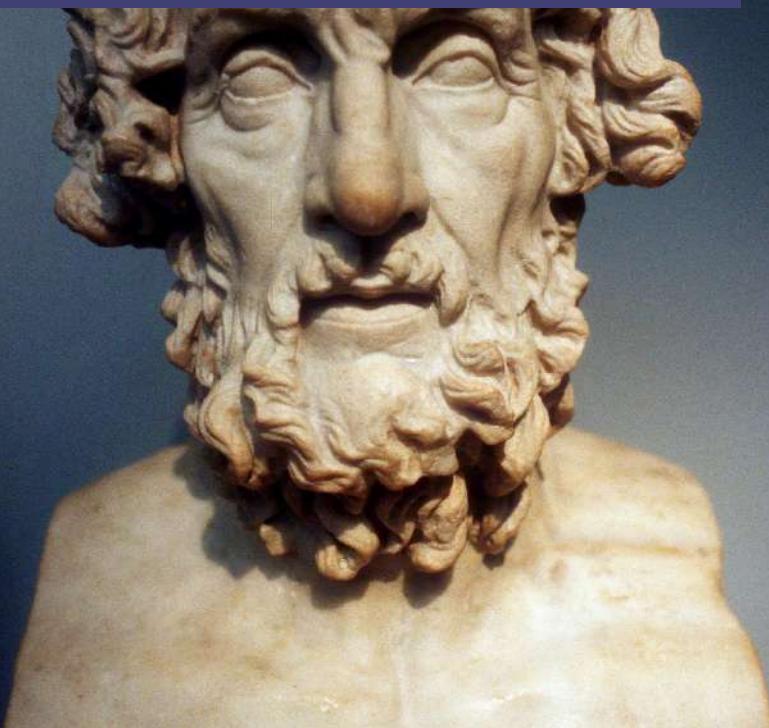
μήτηρ γάρ τέ μέ φησι θεὰ Θέτις
ἀργυρόπεζα
διχθαδίας κῆρας φερέμεν θανάτοιο
τέλος δέ.
εὶ μέν καὶ αὗθι μένων Τρώων πόλιν
ἀμφιμάχωμαι,
ῶλετο μέν μοι νόστος, ἀτὰρ κλέος
ἄφθιτον ἔσται·
εὶ δέ κεν οἴκαδε ἵκωμι φίλην ἐς
πατρίδα γαῖαν,
ῶλετό μοι κλέος ἔσθλόν, ἐπὶ δηρὸν
δέ μοι αἰών
ἔσσεται, ούδετέ κέ μ' ὥκα τέλος
θανάτοιο κιχείη.



Le lacrime di Achille

Dossier didattico

CITAZIONI DALL'ILIADE



IRA DI ACHILLE

Iliade I vv. 228-359

Allora il figlio di Peleo di nuovo con aspre parole si rivolse all'Atride, e non trattenne la collera:
 «Ubriacone, faccia di cane e cuore di cervo, tu non hai mai avuto il coraggio di armarti per la guerra assieme ai tuoi uomini, né di andare in agguato coi migliori dei Greci: questo ti sembra la morte. Molto meglio è restare nel vasto campo dei Greci e portar via i premi di chi ti parla apertamente, re divoratore del popolo, poiché comandi a gente da nulla: altrimenti, figlio di Atreo, per l'ultima volta avresti offeso.

Ma io ti dico e ti faccio un giuramento solenne:
 per questo scettro che non metterà più rami né foglie da quando una volta è stato tagliato sui monti, non rifiorirà mai più – il ferro gli ha tolto foglie e corteccia, e ora lo tengono in mano i figli dei Greci che amministrano leggi e diritto in nome di Zeus; è questo il giuramento più grande – un giorno la nostalgia di Achille invaderà i Greci tutti; e tu non potrai in nessun modo soccorrerli per quanto addolorato, quando in tanti cadranno per mano di Ettore uccisore di uomini, e ti roderai dentro il cuore per la rabbia di non aver onorato il migliore dei Greci». Così disse il figlio di Peleo, e gettò a terra lo scettro adorno di borchie dorate e sedette.



Le lacrime di Achille

I PERSONAGGI DELLO SPETTACOLO



ACHILLE

Achille è un personaggio della mitologia greca, noto principalmente grazie all'Iliade, l'opera epica attribuita al celebre poeta Omero. È uno dei guerrieri greci più importanti della guerra di Troia, che durò dieci anni e coinvolse molti eroi e dei dell'Olimpo.

Achille era il figlio di Peleo, re dei Mirmidoni, e di Teti, una ninfa del mare, una creatura divina. La leggenda vuole che la madre cercò di renderlo invulnerabile immersandolo nel fiume Styx, ma la parte del corpo con cui lo teneva, il tallone, non venne immersa nell'acqua, per cui proprio il tallone rimase vulnerabile.

Achille è noto per la sua forza, la sua bellezza divina, e il suo coraggio in battaglia. Tuttavia, la sua storia è segnata da una profezia secondo cui avrebbe potuto vivere a lungo e senza gloria o morire giovane, ma essere ricordato eternamente. Scegliendo la gloria, Achille si unì alla guerra di Troia, andando incontro al suo destino.

Durante la guerra, Achille uccise Ettore, il principe troiano, ma successivamente fu colpito mortalmente da Paride, principe di Troia. La sua morte segna un momento cruciale nell'Iliade e nell'intera storia della guerra di Troia.

La figura di Achille è stata ampiamente studiata e rappresentata nella letteratura, nell'arte e nella cultura popolare nel corso dei secoli, diventando un simbolo di eroismo, tragico destino e vulnerabilità umana. Nello spettacolo "Le lacrime di Achille" emerge proprio la figura del giovanissimo Achille, e viene presentata soprattutto la sua parte umana e fragile, non la sua parte divina e infallibile.

Le lacrime di Achille

I PERSONAGGI DELLO SPETTACOLO



PATROCLO

Patroclo è un altro importante personaggio della mitologia greca e gioca un ruolo significativo nell'Iliade di Omero. È il compagno di Achille e la loro relazione è al centro di diversi episodi dell'epopea.

Patroclo era il figlio di Menotide e Aminta. Durante la guerra di Troia, Patroclo fu coinvolto in una disputa tra Achille e Agamennone, il comandante in capo dell'esercito greco. In segno di protesta contro le azioni di Agamennone (il rapimento di Briseide), Achille si ritirò dal combattimento, e i Troiani iniziarono a sopraffare i greci in battaglia.

Per salvare l'esercito greco, Patroclo decise di indossare l'armatura di Achille e combattere al suo posto, sperando che la sua presenza potesse ispirare gli altri guerrieri. Tuttavia, il suo coraggioso gesto gli fu fatale. Ettore, il principe troiano, lo uccise in battaglia, credendo erroneamente di aver sconfitto Achille. Questo evento tragico scatenò la rabbia e la vendetta di Achille.

La morte di Patroclo è un momento cruciale nella narrazione dell'Iliade e segna un punto di svolta nella guerra di Troia. La rabbia animalesca di Achille, innescata dalla perdita del suo compagno, lo riporta in battaglia con una ferocia mai vista prima, e alla fine, Achille uccide Ettore per vendicare la morte di Patroclo, realizzando così la profezia.

Le lacrime di Achille

I PERSONAGGI DELLO SPETTACOLO



CHIRONE

Chirone è una figura della mitologia greca, è un centauro noto per la sua saggezza e la sua abilità nell'insegnamento. A differenza degli altri centauri, Chirone era rinomato per la sua gentilezza e la sua natura civilizzata, Omero stesso lo descrive il più saggio e sapiente dei centauri.

Chirone era figlio di Crono e della ninfa Filira. A differenza degli altri centauri, nati dall'unione tra Ixion e Nefelete, Chirone aveva una natura diversa e fu educato dalle Muse e da Apollo, il dio greco della musica e delle arti. Questa educazione lo rese notevolmente diverso dai centauri selvaggi e violenti che erano spesso associati a feste eccessive e comportamenti brutali.

Chirone fu un insegnante molto rispettato e svolse un ruolo importante nell'educazione di diversi eroi della mitologia greca, tra cui Achille, Asclepio, Eracle e molti altri. Insegnò loro arti come la medicina, la musica, la caccia e la filosofia. Chirone è spesso rappresentato come un centauro saggio, anziano e barbuto, dotato di un grande sapere e compassione.

Le lacrime di Achille

I PERSONAGGI DELLO SPETTACOLO



TETI

Teti è una figura della mitologia greca, una delle Nereidi, ossia delle ninfe marine figlie di Nereo e Doride. È particolarmente nota per essere la madre di Achille. La sua storia è associata a diverse leggende e eventi mitologici. Secondo una delle versioni più conosciute, Teti fu corteggiata da Zeus e Prometeo. Tuttavia, una profezia predisse che il figlio di Teti sarebbe diventato più potente di suo padre. Per evitare che ciò accadesse, Zeus decise di forzala al matrimonio con Peleo, un mortale.

Teti inizialmente resistette all'unione con Peleo, ma alla fine fu costretta ad accettare, e dalla loro unione nacque Achille. Teti è spesso rappresentata come una figura materna protettiva, preoccupata per il destino del figlio e coinvolta profondamente nella vita del figlio, specialmente durante la guerra di Troia. In molte versioni del mito, Teti tenta di proteggere Achille e di influenzare gli eventi a suo favore. Per salvarlo dalla guerra, arriva anche a nascondere Achille a Sciro, a travestirlo da donna e farlo confondere tra le figlie di Licomede.

Anche nello spettacolo Teti viene presentata come una madre estremamente presente:

P- Lei ti sta addosso! Ti dice chi e come devi essere!

A – Mi ama, vuole fare di me un dio! Anche lei è stata obbligata da mio padre, a stare con lui. Ma io da lei sono amato e se non vive più con noi, con me è presente spesso, ci incontriamo in riva al mare dove lei vive, ma lei è dappertutto, come lo sono le dee, mi ama.

P – Anche troppo

A – Non c'è un troppo

P – Allora c'è uno sbagliato: Lei vuole fare di te un dio e non ti chiede cosa vuoi tu. Un dio della guerra. E nessuno sarà mai degno di essere al tuo fianco

Le lacrime di Achille

I PERSONAGGI DELLO SPETTACOLO



AGAMENNONE

Agamennone, re di Micene, è un personaggio chiave nella mitologia greca. Era il figlio di Atreo e fratello di Menelao, re di Sparta. Membro della famosa dinastia degli Atridi, sposò Clitennestra, con la quale ebbe quattro figli Oreste, Elettra, Crisotemi e Ifigenia.

Agamennone giocò un ruolo chiave nel tentativo di recuperare Elena, la moglie del fratello Menelao, che era stata rapita da Paride, figlio di Priamo e principe troiano. Fu proprio questo l'evento, o per lo meno il pretesto, che scatenò l'epica guerra di Troia. Agamennone fu eletto comandante supremo dell'esercito greco e guidò la spedizione contro Troia.

Il personaggio di Agamennone è spesso descritto come un capo potente ma controverso. La sua decisione di sacrificare sua figlia Ifigenia per ottenere il favore degli dei prima della partenza per Troia è uno degli episodi più noti e tristi della sua storia. Questo atto provocò l'ira della moglie Clitennestra e contribuì alle tragiche vicende della famiglia degli Atridi.

Nell'Iliade Agamennone è spesso in contrasto con Achille. La loro disputa sulla spartizione delle ricompense di guerra, tra cui Briseide, è un elemento significativo del poema epico.

Agamennone alla fine gioca un ruolo importante nella caduta di Troia, ma il suo ritorno a Micene è segnato da ulteriori tragedie e conflitti, tra cui il suo assassinio per mano di Clitennestra.

Le lacrime di Achille

I PERSONAGGI DELLO SPETTACOLO



IFIGENIA

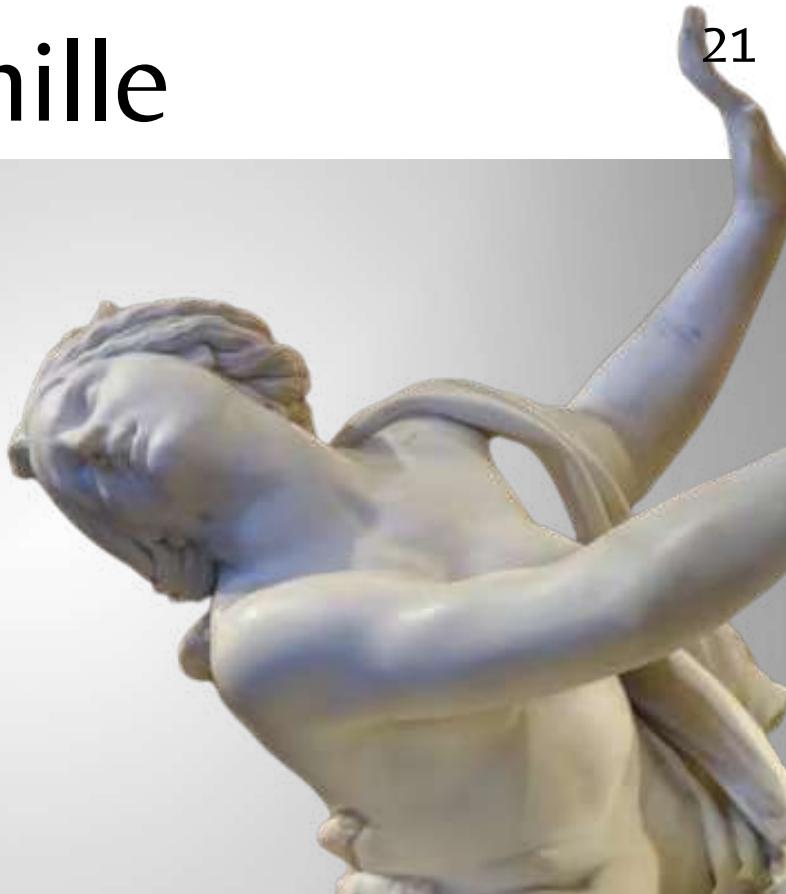
Ifigenia è la figlia di Agamennone, il re di Micene, e di Clitennestra. Il più noto episodio della vita di Ifigenia, è uno dei passi più commoventi dell'Iliade ed è legato al suo sacrificio per mano del padre Agamennone. Prima della spedizione contro Troia, l'esercito greco fu bloccato da venti contrari. Un'indovina rivelò ad Agamennone che il solo modo per calmare gli dei e ottenere il favore di Artemide, la dea della caccia, era sacrificare sua figlia Ifigenia. In alcune versioni del mito, la promessa del sacrificio fu fatta da Agamennone in cambio del vento favorevole.

La vicenda varia nelle diverse tradizioni mitologiche, ma la versione più comune racconta che Agamennone condusse Ifigenia al luogo del sacrificio, apparentemente per farla sposare con Achille. Tuttavia, al momento critico, Artemide intervenne e sostituì Ifigenia con un cervo o una creatura simile. Ifigenia fu quindi salvata dalla morte e portata in un luogo lontano, a volte diventando una sacerdotessa di Artemide.

La storia di Ifigenia è spesso trattata come un dramma familiare, evidenziando i dilemmi morali e le tragedie che coinvolgono la sua famiglia. La sua figura è stata oggetto di numerosi adattamenti nella letteratura, nel teatro e nelle arti nel corso dei secoli, riflettendo la complessità delle relazioni familiari e dei sacrifici nella mitologia greca.

Le lacrime di Achille

I PERSONAGGI DELLO SPETTACOLO



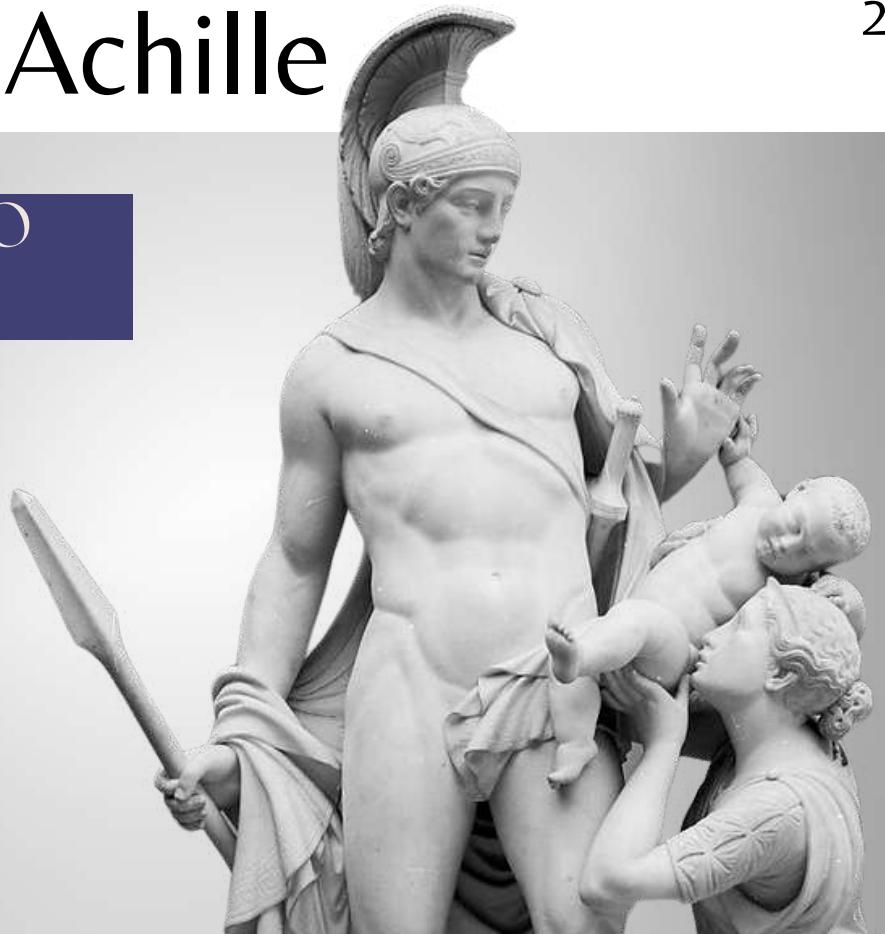
BRISEIDE

La storia di Briseide è strettamente legata a quella di Achille e Agamennone durante la guerra di Troia. Briseide era una donna troiana, e fu catturata dagli Achei e assegnata ad Achille come suo bottino di guerra. Tuttavia, Agamennone, il comandante dell'esercito greco, desiderava Briseide per sé e decise di prenderla ad Achille senza il suo consenso. Questo atto provocò la celebre disputa tra i due eroi, che culminò con la rabbia di Achille e il suo ritiro dal campo di battaglia. Come già accennato, la sua assenza causò gravi perdite all'esercito greco.

Il personaggio di Briseide nell'Iliade serve come elemento significativo della narrazione, mettendo in evidenza le tensioni all'interno dell'esercito greco e la potenza delle passioni umane. La perdita di Briseide è uno dei fattori scatenanti che portano Achille a rifiutarsi di combattere e Patroclo a incontrare il suo triste destino, e quindi ci conducono all'uccisione di Ettore e alla morte dello stesso Achille.

Le lacrime di Achille

I PERSONAGGI DELLO SPETTACOLO



ETTORE

Ettore è un personaggio chiave nella narrazione della guerra di Troia. È il principale difensore dei Troiani e il figlio maggiore di Priamo, il re di Troia, e di Ecuba.

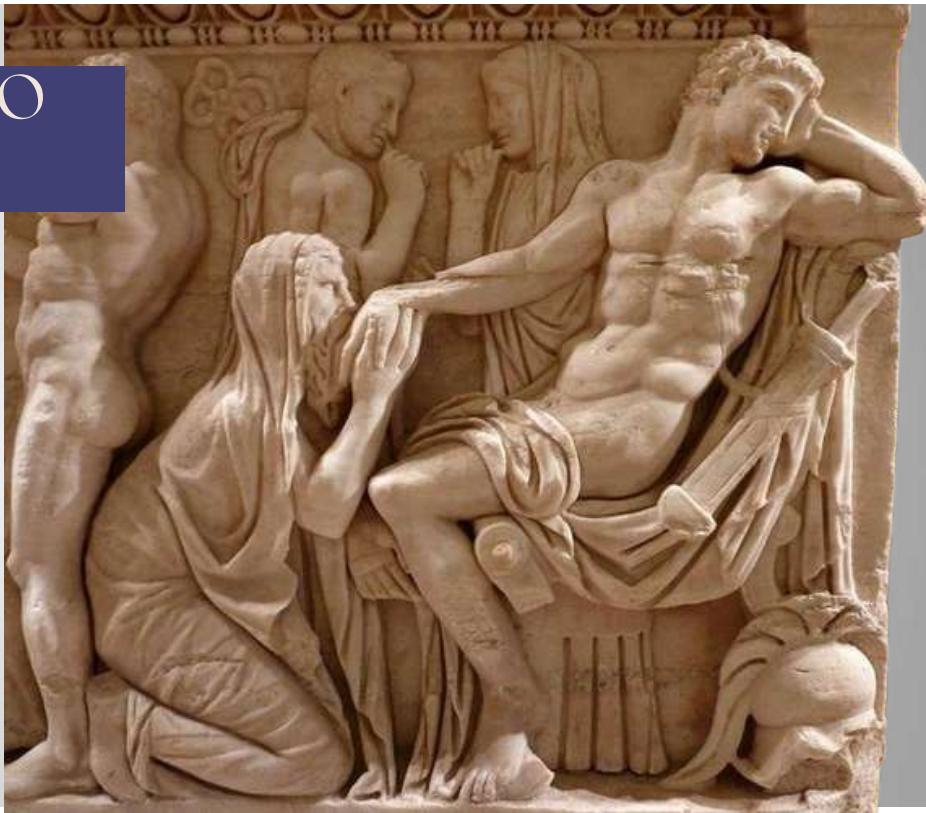
Ettore è considerato uno dei più nobili e valorosi guerrieri troiani. Il suo principale avversario tra gli Achei è Achille. La sua fama si basa sul suo coraggio in battaglia, sulla sua spiccata saggezza e sulla lealtà nei confronti della sua città natale. Nell'Iliade, Ettore emerge come uno dei personaggi più umani e compassionevoli, in netto contrasto con l'ira e l'orgoglio di Achille.

Il punto culminante della storia di Ettore è la sua morte. Dopo il duello con Achille, Ettore viene ucciso. Achille, furioso per la morte di Patroclo, trascina il corpo di Ettore intorno alle mura di Troia come un atto di vendetta e disonore.

La figura di Ettore incarna la figura dell'eroe tragico e la sua umanità. La sua storia aggiunge complessità e pathos alla narrazione epica dell'Iliade, sottolineando la tragedia della guerra e le inevitabili perdite umane che essa comporta.

Le lacrime di Achille

I PERSONAGGI DELLO SPETTACOLO



PRIAMO

Priamo è il re di Troia durante la guerra narrata nell'"Iliade" di Omero. Egli è il figlio di Laomedonte e fratello di Esione e Troilo, ed è il marito di Ecuba. Priamo è una figura centrale nel contesto della caduta di Troia.

Priamo è rappresentato come un re saggio e anziano, afflitto dalla guerra e dalla tragedia che si abbatte sulla sua città. La sua corte include diversi figli e figlie, tra cui Ettore, Paride e Cassandra, solo per citarne alcuni.

Uno degli episodi più toccanti dell'Iliade riguarda proprio Priamo. Dopo la morte di Ettore, suo figlio, Priamo decide di recarsi personalmente nel campo greco per chiedere ad Achille di restituire il corpo di Ettore per poterlo seppellire dignitosamente. Questo atto di supplica di Priamo è un momento di grande pathos nell'epica, sottolineando la devastazione della guerra.

La figura di Priamo riflette la complessità delle tragedie greche, mostrando la sua debolezza di fronte all'inesorabile corso degli eventi. La sua morte è spesso collegata alla fine della guerra di Troia, poiché viene ucciso durante la presa della città.

Le lacrime di Achille

I PERSONAGGI DELLO SPETTACOLO



ERACLE, GIASONE, ASCLEPIO

Eracle, Giasone e Asclepio sono tre figure della mitologia greca, ognuna con una storia e un contesto distinti, ma tutti sono stati discepoli di Chirone

Eracle è uno dei più celebri eroi della mitologia greca. Figlio di Zeus e Alcmena, Eracle era noto per la sua forza sovrumana e la sua coraggiosa impresa. Le sue dodici fatiche sono tra i suoi compiti più noti e includono la cattura del leone di Nemea. La sua vita è stata segnata da tragedie, compreso l'omicidio della moglie e dei figli a causa di una follia indotta dalla gelosia di Era, moglie di Zeus. Eracle è comunque divenuto un semidio e ha raggiunto l'immortalità.

Giasone è noto per essere il capo degli Argonauti, l'eroica spedizione alla ricerca del Vello d'oro. Figlio di Esone, re di Iolco, e favorito da Ermes e Atena, Giasone guidò un gruppo di eroi, tra cui Eracle, Orfeo e Castore e Polluce, nella loro ricerca della mitica reliquia.

Asclepio era il dio della medicina e della guarigione nella mitologia greca. Figlio di Apollo e Coronide, Asclepio divenne noto per la sua abilità medica straordinaria. Secondo il mito, imparò l'arte della guarigione da Chirone, il saggio centauro. Asclepio divenne così abile che poté riportare in vita i morti. Questo atto attirò l'ira di Ade, dio dell'Oltretomba. Zeus, per evitare uno squilibrio nell'ordine degli dei, uccise Asclepio con un fulmine.



Vi ringraziamo per aver scelto
di venire a vedere lo spettacolo
“Le Lacrime di Achille”

In attesa di rivedervi a teatro, saremmo molto felici se
aveste voglia di condividere le risposte alle domande che vi
abbiamo posto nel corso della lettura della scheda
didattica.

Potete scrivere a
emanuelaspadavecchia@teatrodelburatto.it

